

Mariachiara Franzoia

Assessora alle politiche sociali, familiari ed abitative e per i giovani del Comune di Trento



"E' per me un grande piacere presentare questa esperienza realizzata all'interno del Protocollo città-scuola del Comune di Trento. Esperienza significativa che ha visto collaborare insegnanti e studenti di scuole trentine diverse per collocazione, ambito e tipologia (Liceo scientifico G. Galilei di Trento e Istituto agrario di San Michele), in una relazione diretta con scuole e ragazzi di Prijedor in Bosnia.

Gli studenti trentini hanno approfondito temi particolarmente attuali e prioritari quali la dimensione europea nelle sue radici storiche e sociali, i conflitti etnici e il dialogo tra diversità. Il tutto reso possibile grazie all'impegno dell'associazione trentina Progetto Prijedor, di cui il Comune di Trento è socio fondatore. Vi invito a diffondere con convinzione tali modalità di scambio per una reale cittadinanza attiva dei giovani.

"Veliko mi je zadovoljstvo predstaviti ovo iskustvo koje je realizovano u sklopu Protokola Opštine Trento Grad – Škola.

Značajno iskustvo u kojem su saradivali profesori i studenti trentskih škola razliitog smjera (Matematike gimnazije G.Galilei i Poljoprivrednog instituta San Michele), u direktnoj saradnji sa školama i mladim iz Prijedora u Bosni.

Trentinski studenti su produbili posebno aktuelna i važna pitanja kao što su evropska dimenzije u svojim istorijskim i društvenim korijenima, etnički sukob i dijalog između različitosti. Ovo iskustvo je bilo moguće ostvariti zahvaljujući trentinskom Udruženju Program Prijedor a jedan od njenih članova osnivača je i Opština Trento. Pozivam vas da proširite ovakav način saradnje jer sam uvjerena da je razmjena najefikasnije sredstvo za građanski aktivne mlade."

*Načelnik odjeljenja za socijalna, porodična i stambena
pitanja i pitanja mladih opštine Trento
Mariachiara Franzoia*

I Professori

Laura Bonvicini

Liceo Scientifico G. Galilei Trento



Perché portare gli studenti in viaggio di istruzione? Perché dedicare tempo scolastico, energie, risorse a questa attività? Perché assumersi questa responsabilità? I nostri studenti non hanno (per fortuna) già molte possibilità di muoversi e viaggiare, con la famiglia e gli amici? Perché quello che può offrire la scuola è altro rispetto a quello che i ragazzi vivrebbero con le loro famiglie, o con gli amici.

A partire dall'urgenza di formare cittadini sempre più consapevoli della complessità che ci circonda e dotati di una sensibilità inclusiva, ci sembra importante dare agli studenti la possibilità di sperimentare la bellezza di posti che nei nostri stereotipi risultano meno attraenti di altri e di conoscere persone che ci permettono di dare un volto ai luoghi che scopriamo. Il fatto che Prijedor sia stata teatro di una guerra sanguinosa alle soglie di casa nostra, nel cuore dell'Europa e solo pochi anni fa, ci ha permesso di interrogarci sui motivi di tanta violenza e ci ha aiutato a renderci conto che nessuno e nessun luogo è immune dal pericolo della chiusura e dell'ostilità nei confronti del diverso, tanto meno oggi, tempo in cui siamo chiamati a rispondere a enormi sfide in merito alla convivenza e alla pluralità. Se questa prima sfida è stata superata lo si deve agli studenti, che hanno saputo mettersi in questione, ponderare i pro e i contro, e soprattutto hanno ascoltato per davvero chi ha provato a portare le ragioni del sì, a cominciare dai loro colleghi del Da Vinci che avevano provato l'esperienza un paio di anni fa. La forza delle argomentazioni dei pari è straordinaria e nel nostro caso è stata decisiva. Bosnia, Prijedor, gemellaggio: un'occasione per aprire l'esperienza che si vive in classe, allargare l'orizzonte, rompere le dinamiche abituali e crearne di nuove. Una profonda boccata d'aria. Speriamo che sia una strada che altri potranno percorrere, ancora e ancora, e speriamo di ripercorrerla anche noi e gli amici di lì. Fino a che Trento e Prijedor saranno davvero vicine.

Zašto povesti učenike na studijsko putovanje? Zašto koristiti školsko vrijeme, energiju i resurse za ovakve aktivnosti? Zašto preuzeti takvu odgovornost? Zar naši učenici nemaju (na sreću) već dosta mogućnosti za putovanje sa porodicom ili s prijateljima? Zato što, ono što škola može ponuditi je drugačije od onoga što bi učenici doživjeli sa svojim porodicama ili prijateljima. Krenuvši od nastojanja za formiranje savjesnih građana, svjesnih složenosti svog okruženja, budeći njihov senzibilitet, smatramo veoma važnim ponuditi učenicima mogućnost da posjete mjesta, koja u našim stereotipima djeluju manje privlačno u odnosu na druga mjesta i da upoznaju ljude koji nam dopuštaju da ista doživimo na pravi način

.Činjenica da je i Prijedor nedavno bio pogođen krvavim građanskim ratom, u srcu Evrope i doslovno, pred našim kućnim pragom, podstakla nas je na razmišljanje o motivima za toliko nasilje i pomogla nam je da shvatimo da niko i niti jedna zemlja nisu imuni na opasnost zatvaranja i neprijateljstva prema različitostima, uključujući i današnjicu, vrijeme u kome smo pozvani da odgovorimo na različite izazove na temu suživota i pluralizma. Koji su se na adekvatan način uspjeli suočiti sa ovim izazovom kroz debatu “za” i “protiv”, a iznad svega što su poslušali svoje vršnjake iz gimnazije Da Vinci, koji su prije par godina već bili iskusili sve čari takvog putovanja i ubijedili ih da i oni budu dio takvog iskustva. U našem slučaju, odlučujuću ulogu imalo je pozitivno iskustvo koje ih je ubijedilo da prihvate izazov. Bosna, Prijedor, saradnja: prilika da se steikne iskustvo koje nastavlja da živi u razredu, širenje vidika, mijenjanje standardnih navika i stvaranje novih. Jedan duboki udah. Nadamo se da je ovo put koji će i ostali prelaziti sve više i više, a da ćemo mi imati priliku da ga ponovo prelazimo zajedno sa prijateljima iz Prijedora sve dok Trento i Prijedor ne postanu zaista bliski.



*Davide Bazzanella
Istituto Agrario San Michele all'Adige*

Se i rami vivessero ognuno per conto loro sarebbero come degli anonimi appendini per le foglie, e invece no, vivono uno vicino all'altro, si intrecciano e nascono dallo stesso tronco, dalla stessa Anima, dalle stesse radici, a formare un albero.

Così anche noi abbiamo avuto la possibilità di vivere insieme ai nostri Fratelli, conoscerci, confrontarci, apprezzare le differenze, consapevoli delle nostre Radici comuni. Auguro anche ad altri di provare questa esperienza, sicuramente un'occasione per rendersi conto che, nonostante i venti alle volte siano forti, se si rimane uniti si riesce a Sopravvivere. Questo è quello che la natura ci insegna, sta a noi seguirne l'esempio per un' Europa di Pace e Fraternità.

Kad bi svaka grana živjela svoj odvojeni život bila bi samo anonimna vješalica za lišće, ali ne, grane žive jedna blizu druge, ukrštaju se i rađaju iz istog stabla, iz iste Duše, iz istih korijena i formiraju drvo. Tako smo i mi imali priliku živjeti zajedno s Braćom , upoznati se, dogovarati se, cijeniti razlike, svjesni naših Zajedničkih korijena. Poželio bih i drugima da probaju ovo iskustvo, koje je sigurno izuzetna prilika da shvate da, bez obzira što su vjetrovi ponekad jaki, ako se oстане zajedno može se preživjeti. Priroda nas tako uči , na nama je da pratimo njegov primjer za Evropu Mira i Bratstva.



Dajana Vulin

Scuola di Legge ed Economia Prijedor

Il 5 aprile 2016 un gruppo di studenti e professori di Trento ha visitato la nostra città. Un mese prima ho detto ai miei studenti che sarebbero arrivati gli studenti italiani da Trento a visitarci e che questo sarà l'inizio della nostra collaborazione. Ho notato sorpresa, entusiasmo e allegria nei loro visi. Purtroppo i nostri studenti non sono abituati alle visite, agli scambi tra studenti o ai viaggi.

Tranne piccole gite, l'unico viaggio che fanno durante la scuola superiore è l'escursione dell'ultimo anno. Questa purtroppo breve visita è stata un'esperienza significativa per gli studenti della nostra scuola. Hanno conosciuto giovani come loro, il loro stile di vita, le loro abitudini, gli interessi, il modo di studiare. Hanno imparato che i confini tra gli Stati non devono rappresentare confini tra la gente: ci sono tante cose che ci possono legare e avvicinare. Spero che questo viaggio sia stato utile e significativo anche per gli studenti di Trento. Mi auguro abbiano capito che la vita a Prijedor è normale, nonostante la guerra non così lontana; che i giovani hanno una vita simile alla loro e che gli studenti sono sempre disposti a comunicare e collaborare con gli studenti degli altri Paesi. Non abbiamo permesso alla guerra e alle altre cose brutte che sono successe di uccidere la nostra voglia di vivere normalmente e essere liberi. La visita degli studenti e dei professori di Trento non è stata solo l'inizio di una collaborazione: è stata l'inizio di una bell'amicizia. Dopo la vostra visita i miei studenti non vedono l'ora di vedervi di nuovo.

Dana 5. aprila 2016. godine, grupa učenika i profesora iz Trenta posjetila je naš grad. Mjesec dana ranije, rekla sam svojim učenicima da učenici iz italijanskog grada Trenta planiraju da nas posjete i da će ta posjeta predstavljati početak naše međusobne saradnje. Odmah sam primijetila znake iznenađenja, entuzijazma i radosti na njihovim licima. Na žalost, naši učenici nisu naviknuti na posjete, razmjene učenika ili putovanja. Osim manjih lokalnih izleta, jedino putovanje koje učenici realizuju u srednjoj školi je ekskurzija, namjenjena završnim razredima.

Ova (na žalost kratka) posjeta predstavljala je veoma značajno iskustvo za učenike naše škole. Upoznali su svoje vršnjake, njihov stil života, njihove navike, interes, obrazovni sistem idr. Naučili su da granice između država ne znače i barijere među ljudima. Postoji mnogo stvari koje nas zbližavaju i ujedinjuju.

Nadam se da je ovo putovanje bilo isto tako zanimljivo i korisno učenicima iz Trenta. Nadam se da su uvidjeli da mi u Prijedoru vodimo normalan život uprkos ne tako davnim ratnim dešavanjima, da mladi u Prijedoru žive život sličan njihovom i da su naši učenici uvijek spremni da komuniciraju i sarađuju sa učenicima iz drugih država, bez obzira što nemaju mogućnosti da putuju i upoznaju druge zemlje. Nismo dopustili ratu i ostalim ružnim stvarima da u nama ubiju volju da živimo normalan život i da budemo slobodni. Dakle, posjeta učenika i profesora iz Trenta ne predstavlja samo početak međusobne saradnje (kao što sam rekla na početku). Bio je to početak jednog divnog prijateljstva.

Jelena Trogrlić Adamović
Scuola Agroalimentare Prijedor



Alla nostra scuola ha fatto molto piacere ospitare nel mese di aprile di quest'anno 19 studenti e due professori dell'Istituto di San Michele. La visita è il risultato di molti anni di collaborazione tra l'Istituto e la nostra scuola. L'incontro di due giorni è stato l'occasione per gli studenti di acquisire nuove esperienze di conoscenza e di scambio con i loro coetanei provenienti dall'Italia e di imparare a conoscere altre culture in un modo diretto e intenso;

inoltre è stata un'opportunità di crescita personale e sviluppo per entrambe le nostre scuole e per i ragazzi. Abbiamo imparato molto dalla collaborazione con l'Istituto di San Michele e dobbiamo essere orgogliosi del fatto che alcune delle conoscenze apprese da questo legame sono state applicate con successo, come i nostri ospiti hanno avuto possibilità di vedere. Inoltre, riteniamo che gli studenti provenienti dall'Italia abbiamo potuto fare esperienze positive nel nostro paese e che le amicizie nate possano continuare e intensificarsi, da entrambi i lati. Questa cooperazione che prende già la forma di amicizia tra le due istituzioni (l'Istituto di San Michele di Trento e la scuola agroalimentare Prijedor) è certamente una fonte importante di conoscenze ed esperienze professionali per le future generazioni di studenti; pertanto, ci impegneremo a mantenerla e rafforzarla.

Ovo, nažalost kratko iskustvo, bilo je jako važno za učenike naše škole. Upoznali su svoje vršnjake, njihov stil života, njihove navike, interes, obrazovni sistem idr. Naučili su da granice između država ne znače i barijere među ljudima. Postoji mnogo stvari koje nas zbližavaju i ujedinjuju. Nadam se da je ovo putovanje bilo isto tako zanimljivo i korisno učenicima iz Trenta. Nadam se da su uvidjeli da mi u Prijedoru vodimo normalan život uprkos ne tako davnim ratnim dešavanjima, da mladi u Prijedoru žive život sličan njihovom i da su naši učenici uvijek spremni da komuniciraju i saraduju sa učenicima iz drugih država, bez obzira što nemaju mogućnosti da putuju i upoznaju druge zemlje. Nismo dopustili ratu i ostalim ružnim stvarima da u nama ubiju volju da živimo normalan život i da budemo slobodni. Dakle, posjeta učenika i profesora iz Trenta ne predstavlja samo početak međusobne saradnje (kao što sam rekla na početku). Bio je to početak jednog divnog prijateljstva.

Associazione Progetto Prijedor



Cristina Bertotti

Presidente Associazione Progetto Prijedor

Uno degli obiettivi importanti e fondanti dell'Associazione Progetto Prijedor, la relazione tra i giovani, il confronto di idee, di culture, lo scambio di esperienze è stato raggiunto con questa esperienza.

Questo viaggio – che è stato una navigazione nel tempo, uno scambio di esperienze di vita, una condivisione di idee e emozioni e non solo uno spostamento nello spazio dal Trentino alla Bosnia – ha visto realizzarsi concretamente la cooperazione e l'incontro anche fra due scuole del Trentino, attraverso un percorso formativo comune con scambi e riflessioni approfondite, valore aggiunto che avevamo sperato.

Il nostro impegno è ora quello di lavorare affinché queste esperienze non siano episodiche ma acquistino un carattere di continuità nel tempo perché le relazioni hanno bisogno di tempi lunghi per consolidarsi e per dare frutti. In particolare il nostro impegno si muove nella prospettiva di costruire una nuova Europa, un'Europa che cammini con le gambe delle persone ed in particolare dei giovani, un'Europa costruita dal basso e non solo per volontà dei governanti di turno. Un grazie particolare agli insegnanti che hanno dedicato idee, tempo ed energie a questa esperienza.

Jedan od osnovnih ciljeva Udruženja Program Prijedor: ostvarivanje kontakta među mladima, sučeljavanje različitih ideja, kultura, razmjena iskustava, dostignut je upravo zahvaljujući ovom projektu.

Ovo putovanje – koje je predstavljalo razmjenu životnih iskustava, ideja i emocija, a ne samo fizičko putovanje iz Trentina u Bosnu i Hercegovinu – predstavlja konkretan primjer saradnje i suočavanja, čak i između dvije škole iz Trentina, putem procesa zajedničke pripreme i razmjene ideja, a to predstavlja dodatnu vrijednost kojoj smo se nadali..

Naš zadatak je da pomognemo da ovakva iskustva ne budu samo sporadične epizode, već da dobiju kontinuitet jer svi kvalitetni odnosi imaju potrebu za dužim vremenom da bi se uspostavili i dali plodove. U ovom slučaju, naše zalaganje ide u pravcu stvaranja jedne nove Evrope, Evrope koja korača stopama svojih građana, prije svega mladih, evrope koja je stvorena od strane pojedinaca, a ne samo voljom njenih vlada. Posebnu zahvalnost dugujemo nastavnicima koji su učestvovali i posvetili svoje ideje i energiju ovom iskustvu.

Giorno 1 - La Partenza
05 Aprile 2016



Vidam
THE WEIRD
2014

Diario / Dnevnik

Dopo una partenza all'alba (per noi giovani "avventurieri" le 6:00 sono l'alba) e dodici ore di viaggio siamo arrivati a Prijedor. La serata passata con i nostri amici bosniaci è stata piacevole, all'insegna di gaffe a causa dell'inglese e continue abbuffate (da quelle parti mangiano tantissimo e in qualsiasi momento del giorno).



Nakon polaska u ranu zoru (za nas mlade "avanturiste" 6:00 časova je zora) i dvanaest časova putovanja, došli smo u Prijedor. Veče koje smo proveli sa našim prijateljima iz Prijedora bilo je veoma prijatno, zbog jezičkih barijera morali smo da se dovijamo na razne načine, što je bilo jako smiješno, uglavnom preko zalogaja (u tim krajevima se puno jede u bilo koje doba dana).



La prima sfida per noi è stata quella di convincere gli studenti a mettersi in viaggio su rotte che nel loro immaginario erano poco attraenti. E' dall'incontro con l'altro che nasce qualcosa di nuovo

Prvi izazov za nas bio je upravo ubijediti učenike da prihvate putovanje koje u njihovim glavama i nije izgledalo na prvu toliko atraktivno. Za prevazilaženje prve prepreke zaslužni su isključivo učenici prof. Laura Bonvicini

Interviste ai ragazzi/Intervju sa mladima

Abbiamo intervistato quattro ragazzi che hanno vissuto l'esperienza del gemellaggio a Prijedor (un ragazzo e una ragazza italiani, un ragazzo e una ragazza bosniaci) con delle domande che riguardano la vita di tutti i giorni, le loro passioni e i loro sogni.

Intervjuisale smo četvoro mladih koji su bili dio projekta međusobne saradnje u Prijedoru (jedan momak i jedna djevojka iz Trenta, jedan momak i jedna djevojka iz Prijedora) uz pitanja koja se odnose na njihovu svakodnevicu, interesovanja, snove.

Lorenzo Tamanini

ETA': 18 anni

LUOGO: Vigolo Vattaro

FRATELLI O SORELLE: Due sorelle

SCUOLA: Liceo Galilei

MATERIA PREFERITA: Filosofia

Lorenzo Tamanini

STAROST: 18 godina

MJESTO: Vigolo Vattaro

BRACE ILI SESTARA: Dvije sestre

SKOLA: Liceo Galilei

OMILJENA TEMA: Filozofija

Elisa Bellistri

STAROST: 17 godina

MJESTO: Mezzolombardo

BRACE ILI SESTARA: Jednog brata

SKOLA: Istituto Agrario

OMILJENA TEMA: Uzgoj životinja

Elisa Bellistri

ETA': 17 anni

LUOGO: Mezzolombardo

FRATELLI O SORELLE: Un fratello

SCUOLA: Istituto Agrario

MATERIA PREFERITA: Produzione
Animali

Tamara Angirevic

ETA': 18 anni

LUOGO: Germania

FRATELLI O SORELLE: Una sorella

SCUOLA: Scuola Legge Economia

MATERIA PREFERITA: Diritto

Tamara Angirevic

STAROST: 18 godina

MJESTO: Njemačka

BRACE ILI SESTARA: Jednu sestru

SKOLA: Ekonomsku škola

OMILJENA TEMA: Pravo

Manojlo Trkulja

STAROST: 17 godina

MJESTO: Novi Sad

BRACE ILI SESTARA: Dva brata

SKOLA: Ekonomsku škola

OMILJENA TEMA: Matematika

Manojlo Trkulja

ETA': 17 anni

LUOGO: Novi Sad

FRATELLI O SORELLE: Due fratelli

SCUOLA: Scuola Legge Economia

MATERIA PREFERITA: Matematica

Cosa ti piace fare nel tempo libero? Fai qualche sport?

L: Viaggiare e scoprire le meraviglie del mondo, perché credo che l'esperienza valga più dello studio. Mi dedico al lavoro e credo che l'imprenditoria giovanile sia scarsa di iniziativa nella gran parte dei casi. Ho fatto molti sport tra cui calcio, arrampicata, arti marziali, football americano.

E: Suono il clarinetto e non pratico alcuno sport.

T: Andare fuori con gli amici, andare in bici, camminare, stare con la famiglia e fare volontariato. Al momento non pratico nessuno sport.

M: Andare fuori con gli amici. Gioco a calcio.

Šta voliš raditi u slobodno vrijeme? Baviš li se sportom?

L: Putovati i otkriti ljepote svijeta jer vjerujem da doživjeti nešto vrijedi više od učenja iz knjiga. Posvećujem se poslu i vjerujem da omladinskom preduzetništvu fali inicijativa u velikom broju slučajeva. Puno sam se bavio sportom, kao što je fudbal, penjanje, borilačke vještine, američki fudbal.

E: Sviram klarinet i ne bavim se sportom.

T: Izlazim sa prijateljima, vozim bicikl, šetam, budem sa svojom porodicom i bavim se volonterskim radom. Trenutno se ne bavim sportom.

M: Izlazim sa prijateljima. Igram fudbal.

Cosa conosci dell'Italia/Bosnia?

L: La storia e le guerre e l'influenza serba sulla Bosnia in quanto ho conosciuto un serbo in America.

E: La storia e in particolare il conflitto '92-'95 e le tradizioni.

T: Mi piacerebbe sapere di più sulla città di Verona.

M: È un grande stato dove cucinano una pizza buona, dove ci sono bravi giocatori di calcio e c'è l'opera.

Šta znaš o Italiji /Bosni?

L: Istorija i ratovi, te uticaj Srba na Bosnu i Hercegovinu od kako sam upoznao jednog Srbina u Americi.

E: Istorija i posebno ona koja se odnosi na sukobe '92-'95 i tradiciju.

T: Voljela bih nešto više saznati o Veroni.

M: Velika zemlja gdje prave dobru picu, gdje imaju dobri fudbaleri i opera.

Cosa ti piacerebbe fare da grande?

L: Diventare imprenditore immobiliare, seguendo le orme di mio padre, ma senza aiuti.

E: Non ho le idee chiare, ma voglio lavorare in ambito forestale e agrario.

T: Voglio diventare psicologa.

M: Voglio diventare un calciatore professionista.

Šta želiš biti kad odrasteš?

L: Baviti se nekretninama, nastaviti tradiciju svog oca, ali bez pomoći.

E: Nemam jasne ideje, ali želim raditi u oblasti šumarstva i poljoprivrede.

T: Želim postati psiholog.

M: Želio bih biti profesionalni fudbaler.

Hai un sogno?

L: Essere felice, avere una famiglia e gestire il mio lavoro in modo tale che mi dia tempo per la famiglia ma allo stesso modo una realizzazione personale. Inoltre vorrei poter dare tutte le possibilità ai miei figli.

E: Trovare un lavoro nel mio settore, continuare a suonare il clarinetto, creare una famiglia e viaggiare anche per scopi lavorativi.

T: Visitare Verona e fare volontariato con i bambini.

M: Diventare un grande giocatore di calcio e avere una famiglia e dei bambini.

Imaš li svoj san?

L: Da budem srećan, da imam porodicu i da se bavim poslom uz koji ću imati vremena i za porodicu i za sebe. Dalje, želio bih da pružim svojoj djeci sve mogućnosti.

E: Pronaći posao u struci, nastaviti da sviram klarinet, osnovati porodicu i imati prilike za poslovna putovanja.

T: Posjetiti Veronu i volontirati za djecu.

M: Postati poznati fudbaler i osnovati porodicu i imati djecu.

Abbiamo avuto l'opportunità di parlare e discutere con l'insegnante di letteratura serba della scuola con noi gemellata (la professoressa Dajana che insegna da 5 anni presso la Scuola di Legge ed Economia di Prijedor) riguardo alla guerra del '92-'95 in Bosnia Herzegovina.

Iskoristili smo priliku da porazgovaramo i prodiskutujemo sa profesorkom srpskog jezika, Dajanom Vulin, koja predaje u Ugostiteljsko-ekonomskoj školi Prijedor već pet godina o temama vezanim za ratna dešavanja '92-'95 u Bosni i Hercegovini.

Lei e la sua famiglia siete stati coinvolti direttamente nella guerra? Oppure l'avete vissuta indirettamente?

Siamo stati coinvolti indirettamente perché nel 1992 ci siamo trasferiti in Montenegro e siamo rimasti lì per sei anni.

Da li ste Vi i Vaša porodica bili direktno uključeni u ratna dešavanja? Ili ste bili indirektno uključeni?

Bili smo indirektno uključeni jer smo se 1992. preselili u Crnu Goru, gdje smo ostali šest godina.

Com'era la situazione sociale ed economica subito dopo il conflitto?

In Montenegro non era cambiato nulla e non si percepiva il conflitto, in Bosnia invece la situazione era molto difficile. Molte persone avevano perso la loro casa, parte o tutta la loro famiglia e anche il lavoro; per questo molti sono emigrati all'estero.

Kakva je bila socio-ekonomska situacija netom nakon sukoba?

U Crnoj Gori se nisu osjećale strahote rata. Međutim, u Bosni i Hercegovini situacija je bila jako teška. Mnogi ljudi su ostali bez svojih domova, mnogi su ostali bez uži članova porodice, a neki bez kompletne porodice, ljudi su ostali bez posla. Iz tog razloga mnogi su otišli u inostranstvo.

Qual è la situazione attuale?

Nonostante siano passati venti anni dal conflitto, la situazione non è ancora tornata alla normalità, perché le persone fanno fatica a dimenticare. Molti hanno perso la loro famiglia, hanno cambiato città e sono ancora senza lavoro. Persiste una difficile situazione economica che non consente al Paese di rinnovarsi. Dal punto di vista della sicurezza, però, l'atmosfera che si respira è tranquilla.

Kakvo je trenutno stanje?

Iako je prošlo dvadeset godina od završetka rata, situacija još uvijek nije povoljna jer je ljudima veoma teško da zaborave ono što se dešavalo. Mnogi su ostali bez svojih porodica, promijenili mjesto boravka i još uvijek su bez posla. Teška ekonomska situacija ne dopušta zemlji da se razvija. Što se tiče pitanja sigurnosti, tu je stanje dobro i nema većih problema.

Cos'è cambiato e cosa è rimasto uguale?

Alcune persone che vivono in zone rurali o in paesi monoetnici hanno dei pregiudizi; mentre nelle scuole, seppur i ragazzi appartengano a diverse religioni, non ci sono tensioni.

Šta se promijenilo, a šta je ostalo isto?

Neki ljudi koji žive u ruralnim ili jednonacionalnim sredinama imaju predrasude; dok u školama nema tenzija bez obzira na različitu vjersku i nacionalnu pripadnost učenika.

I ragazzi come percepiscono il conflitto?

I ragazzi ne parlano liberamente e tranquillamente; il problema, però, è che, da parte dei genitori, non esiste un'unica versione dei fatti perché nessuno riconosce la propria colpa.

Kako sadašnje generacije mladih doživljavaju dešavanja iz prošlosti?

Mladi slobodno i mirno razgovaraju o tome; ali, problem je taj da, osim verzije koju im ispričaju roditelji, još uvijek ne postoji jedinstvena zvanična verzija proteklih dešavanja jer niko nije spreman da prizna sopstvenu krivicu.

***Giorno 2 - A scuola /
Monte Kozara
6 Aprile 2016***



Diario / Dnevnik



La mattina del secondo giorno le classi si sono divise per conoscere le realtà scolastiche dei rispettivi istituti gemellati. La giornata dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige è iniziata con la colazione preparata all'interno della scuola, dove abbiamo potuto osservare che, persino al mattino, prediligono cibo pesante e salato. Siamo rimasti stupiti del divario tra il nostro istituto e il loro per quanto riguarda la sicurezza e l'avanguardia dei macchinari all'interno dei laboratori. Per quanto riguarda il Liceo Scientifico G. Galilei abbiamo trascorso la mattinata facendo delle attività per conoscere meglio i nostri compagni bosniaci e le diverse culture. È seguita, per entrambi, una visita sul monte Kozara dove, grazie al gioco del calcio, ci siamo uniti ulteriormente. La serata si è conclusa con un brindisi in compagnia.

Sljedeće jutro razredi su se podijelili kako bi se pristupilo upoznavanju obje škole. Dan učenika Poljoprivrednog instituta San Michele all'Adige počeo je doručkom koji je pripremila škola domaćin, gdje smo primijetili da, bez obzira što je jutro, Prijedorčani konzumiraju tešku i slanu hranu. Zaista smo bili iznenađeni razlikama između naše i njihove škole po pitanju sigurnosti i avangarde mašina i uređaja u laboratorijama. Što se tiče gimnazije G. Galilei, jutro smo proveli u aktivnostima koje su doprinijele boljem upoznavanju sa našim drugarima iz Prijedora i različitih kultura. Potom je uslijedila, za sve goste i domaćine, posjeta planini Kozari, gdje smo se kroz igranje fudbala dodatno zblížili. Veče se završilo uz zajedničku zdravicu.





Na putovanju sam shvatio da smo mi i mladi iz Bosne različiti: različite kulture, navike, tradicije. Ipak te razlike nisu nam smetale da se slažemo i zabavimo.

"Il viaggio in Bosnia mi ha fatto capire quanto noi e i ragazzi bosniaci fossimo diversi: diverse culture, abitudini, tradizioni. Ciononostante siamo andati molto d'accordo e ci siamo divertiti."

“Gemellaggio”. Parola generica, un po’ anonima e astratta, che non esprime la ricchezza dell’esperienza: incontri, strette di mano, sguardi, parole pronunciate nell’inglese che per fortuna ho imparato almeno un po’. Il tempo a disposizione è stato breve, giusto quel tanto per conoscersi appena. Il tempo che basta perché la Bosnia non sia più solo Bosnia, e Prijedor non sia più solo Prijedor.

“Bratimljenje” generička riječ, malo anonimna i apstraktna, koja ne izražava svo bogatstvo tog iskustva: susreti, stisci ruke, pogledi, riječi izgovorene na engleskom koji sam, na sreću, učila. Vrijeme koje smo imali na raspolaganju je bilo kratko. Ali sve u svemu dovoljno vremena da Bosna nije više samo Bosna, i Prijedor nije samo Prijedor

prof. Laura Bonvicini





Il Kozara è un massiccio montuoso che si estende nella parte nord-occidentale della Bosnia Erzegovina. Un monumento scolpito nel 1972 dallo scultore Dušan Džamonja, ricorda le vittime partigiane e civili dell'Operazione Kozara, un intervento delle truppe tedesche e dei loro alleati croati contro le formazioni di partigiani serbi durato dai primi di luglio fino a fine agosto 1942.

Kozara je planina u sjeverozapadnom dijelu Bosne i Hercegovine. Na jednom od vrhova planine Kozare, na visu Mrakovica, podignut je monumentalni spomenik palim za slobodu u Drugom svjetskom ratu, rad vajara Dušana Džamonje, sa memorijalnim zidom na kome je upisano 9921 ime stradalih partizana i stanovnika.

"Realtà diverse non vuol dire essere diversi.
Nonostante siano ragazzi con culture
differenti, condividiamo gli stessi hobby"




"Različite sredine ne znači automatski biti drugačiji.
Iako smo mladi iz različitih kultura, imamo iste hobije"



Giorno 3 - Sarajevo
7 Aprile 2016



Diario / Dnevnik



Lasciamo Prijedor con malinconia e partiamo alla volta di Sarajevo, città segnata da una guerra che noi abbiamo purtroppo dimenticato. Prima di sederci per l'ennesima volta a tavola abbiamo visitato due centri religiosi: la moschea e la Chiesa ortodossa. Rientrati in albergo, doccia e scappatelle da una stanza all'altra fino al mattino...ops!

Sa sjetom napuštamo Prijedor i krećemo prema Sarajevu, gradu obilježenom ratnim dešavanjima na koja smo mi, na žalost, zaboravili. Prije nego smo, po ko zna koji put, sjeli za sto, posjetili smo dva vjerska objekta: džamiju i pravoslavnu crkvu. Vratili se u hotel, tuširanje, a potom bježanje iz jedne sobe u drugu sve do jutra...ops!

Sarajevo - racconto di una città

Sarajevo, una città da “Le mille e una notte” ? Non proprio.

Il clima che si respira nella capitale è atipico per un turista: si è abituati ad associare ad uno stato una sola religione principale, ma qui è come se non si potesse percepire la maggior importanza di un credo rispetto agli altri. Ciò che è stato percepito durante la visita guidata è che vi sono diversi luoghi di culto con diverse usanze e frequentatori; tuttavia questi edifici sono tutti “case di Dio”, espressione usata dalla guida per evidenziare la parità di questi e più in senso lato delle istituzioni religiose. Infatti la tolleranza è sicuramente una delle caratteristiche principali di Sarajevo e, assieme ad essa, vi è la tranquillità, benché sia la città più popolosa della Bosnia-Erzegovina. Non si potrebbe mai dire che essa venne assediata per più di tre anni meno di un trentennio fa, se non per i danni, ancora profondi, provocati da granate e proiettili sui muri delle costruzioni. Bisogna ricordare però che la città non è stata sempre come la vediamo ora, nel passato era una tra le più tecnologicamente avanzate in Europa: fu la prima nel continente e la seconda al mondo ad adottare il sistema dei tram elettrici.

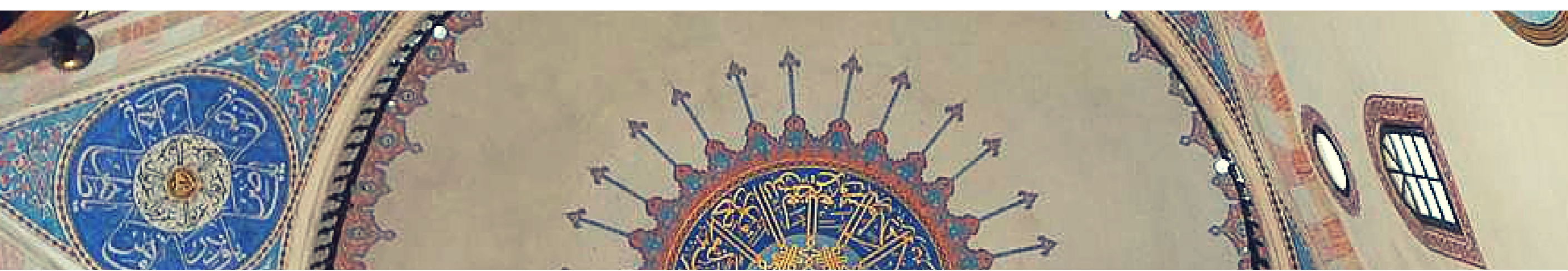


Di per sé la guerra ha stravolto la città e le ferite sono ancora laceranti ma tutto ciò non condiziona minimamente l'ospitalità tipicamente bosniaca, per questo è molto importante non declinare mai un invito, specialmente se questo è per godersi un buon kafa, ciò che in Italia verrebbe chiamato caffè turco ma in Bosnia-Erzegovina è il caffè tipico.

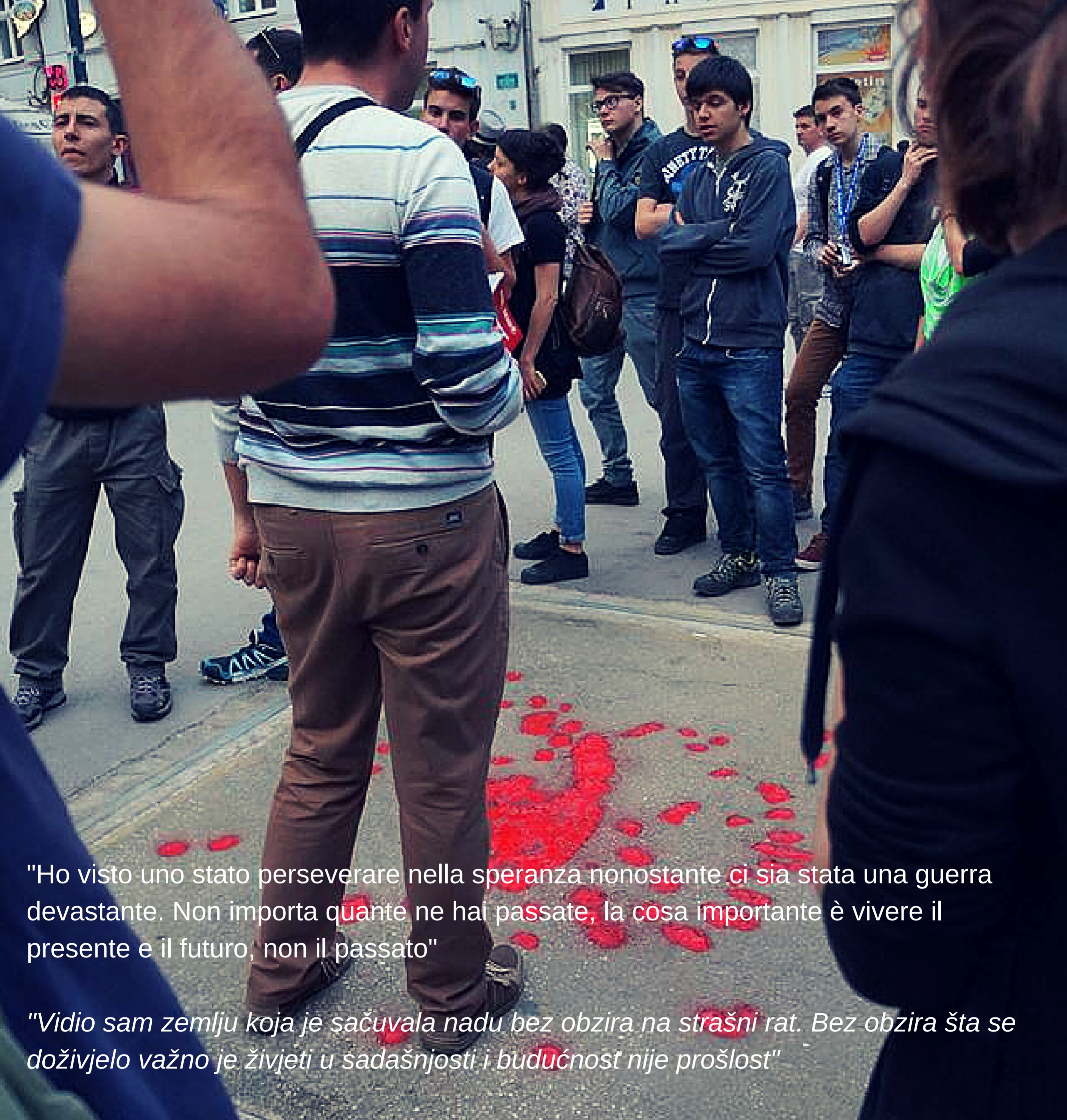
Sarajevo, grad iz "Hiljadu i jedne noći"? Ne baš.

Klima koja se osjeća u glavnom gradu je atipična za jednog turistu: navika je da se misli da u jednoj državi postoji jedna glavna religija, međutim, ovdje kao da se ne može primjetiti nadmoć jedne religije u odnosu na ostale. Ono što se primjetilo tokom obilaska grada sa turističkim vodičem je da postoje različiti vjerski objekti sa različitim običajima i posjetiocima; ipak, svi ti objekti predstavljaju

"Božije kuće", izraz koji upotrebljava turistički vodič kako bi naglasio jednakost istih. Naime, tolerancija sigurno predstavlja jednu od glavnih karakteristika Sarajeva a, pored tolerancije, tu je i zadržujuća mirnoća, bez obzira što je Sarajevo najmnogoljudniji grad u Bosni i Hercegovini. Nikako se ne bi moglo primjetiti da je taj grad bio pod opsadom više od tri godine prije manje od trideset godina, osim po još uvijek vidljivim oštećenjima na građevinama prouzrokovanim granatama ili projektilima. Moramo se podsjetiti da grad nije uvijek izgledao kao što izgleda danas, u prošlosti je bio jedan od najrazvijenijih evropskih gradova: prvi u Evropi i drugi u svijetu koji je uveo električni tramvaj. Sve u svemu, rat je dosta unazadio grad i njegove rane su još uvijek svježije, ali sve to nikako ne umanjuje tradicionalno bosansko gostoprimstvo. Iz tog razloga je važno nikad ne odbiti poziv, posebno onaj za uživanje u šoljici kafe, koju mi u Italiji nazivamo "turska", dok se u Bosni i Hercegovini takva kafa zove "domaća".







"Ho visto uno stato perseverare nella speranza nonostante ci sia stata una guerra devastante. Non importa quante ne hai passate, la cosa importante è vivere il presente e il futuro, non il passato"

"Vidio sam zemlju koja je sačuvala nadu bez obzira na strašni rat. Bez obzira šta se doživjelo važno je živjeti u sadašnjosti i budućnost nije prošlost"



"Ciò che la storia ha scritto è significativo ma il futuro lo si può costruire in comunità"

"Bitno je ono sto je istorija napisala ali je značajnije to sto se budućnost može graditi u zajednici"

Giorno 4 - Plitvice
8 Aprile 2016



Diario / Dnevnik

Di nuovo in viaggio con destinazione Parco Naturale di Plitvice. Dopo tre giorni con punte di 27°C la temperatura è decisamente calata e il sole ha lasciato spazio ad enormi nubi. Il brutto tempo però non ci ha impedito di camminare all'interno di questo meraviglioso parco per circa 3 ore. Finalmente in hotel abbiamo mangiato un pasto completo... e non esclusivamente a base di carne!

Ponovo putovanje prema odredištu Prirodni park Plitvice. Nakon tri dana uz temperaturu vazduha od 27°C, temperatura se prilično spustila i sunce je ostavilo prostor ogromnim oblacima. Međutim, ružno vrijeme nas nije spriječilo da šetamo po tom predivnom parku oko 3 sata. Napokon smo u hotelu konzumirali kompletan obrok... i ne isključivo na bazi mesa!



"Ho imparato che l'esperienza in prima persona è diversa da quella di un libro di scuola e che ci sono diversi punti di vista riguardo alla guerra."

"Naučio sam da je iskustvo u prvom licu daleko različitije od onoga iz školskih udžbenika i da postoje različita viđenja događaja vezanih za protekli rat"





Ultimo Giorno - Il ritorno

9 Aprile 2016

"Con voi sono stata veramente bene ed è stato anche interessante, ho imparato cose nuove e mi è dispiaciuto che siate rimasti così poco: c'erano ancora un sacco di cose che vi avremmo voluto mostrare"

"Bilo mi je veoma dobro sa vama i zanimljivo,naucila sam nesto novo i samo mi je zao sto ste tako malo bili kod nas,dosta toga smo vam jos htjeli pokazati"

Diario / Dnevnik

Come tutte le cose belle anche questa, purtroppo, si è conclusa e non senza un ultimo spettacolo: il nostro pullman si è bloccato in un posto sperduto! Ma tra alcune imprecazioni e molta fatica siamo alla fine ripartiti. Un'avventura indimenticabile che ci ha fatto ingrassare, comprendere come sia utile gesticolare per farsi capire e soprattutto ci ha lasciato un segno nel cuore che non verrà mai cancellato.



Kao i sve lijepe stvari, i ovo putovanje se, na žalost, moralo završiti, ali ne bez finalnog spektakla: naš autobus se pokravio u jednom zabačenom mjestu! Ali, uz mnogo truda i napora, ipak se pokrenuo. Nezaboravna avantura uz koju smo se udebljali, naučili koliko je važna gestikulativna komunikacija za razumjevanje, ali iznad svega, ostavila nam je lijepo sjećanje u srcu, koga nikada nećemo moći izbrisati..

"Conoscere altre culture apre la mente al mondo e fa capire che in realtà non ci sono grandi differenze che ci dividono. Viaggiare fa scoprire somiglianze nella diversità, come gli interessi e le passioni"

"Upoznavanje drugih kultura otvara naš um prema svijetu i shvatamo da u stvarnosti nema velikih razlika koje nas dijele. Na putovanju se upoznaju sličnosti u različitosti, kao interesi i hobi"

Tutti i testi e le foto, salvo dove diversamente indicato, sono ad opera dei ragazzi e delle ragazze che hanno partecipato al viaggio e delle scuole gemellate a Prijedor.

Si ringrazia in particolare la redazione formata da:

Elisa Bellistri, Alessandro Bettotti, Alessio Brugnara, Andrea Cattoni, Veronica Consolati, Denise Dalla Torre, Francesca Failoni, Arianna Giacomelli, Gabriele Paoli, Gianluca Recla, Lorenzo Tamanini, Cristian Tomasi.

La documentazione è stata realizzata grazie al supporto di Elena Povoli e Maddalena Viali, volontarie in Servizio Civile presso il Servizio Ambiente del Comune di Trento e l'Ufficio Politiche Giovanili.

Un ringraziamento speciale va anche all'Osservatorio Balcani e Caucaso per la formazione fatta ai ragazzi e alle ragazze prima di partire.



Naida Pullman Dittvice Zdravo
Ricordare Comunionione
Dogana Sarajevo
Kozara Autista
Moschea Conoscere
Bih Cevapi
Polietnia Prijedor Km Narghile Guerra
Bosnia Rinascita Burek
Chiese Divo Memoria Coinvolgere
Riflessione Natura Srpska
Cora Amicizie
Ultras
fratellanza

famiglia Sarajevo
Monte Kozara monumenti
stupore povertà
avventura chilometri viaggio divertimento scuola natura
amicizia Prijedor Km
Bosnia Erzegovina guerra video
caffè turco
confronto accoglienza foto
sviluppo gemellaggio
scoperte passato
differenze memoria
paesaggio